

Indirizzo del sito delle nostre tre comunità : www.triestevangelica.org

Chiesa Elvetica e Valdese – Piazza S. Silvestro 1 – 34121 Trieste; tel. e fax 040 632770; elvetici.valdesi@virgilio.it

Chiesa Metodista – Scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; tel. e fax 040 630892; chiesametodistatrieste@virgilio.it

Past. Ruggero Marchetti – Via G. Brunner 8 – 34125 Trieste; tel. 040 3480366 ; uff. 040 2415915

rmarchetti@chiesavaldese.org

Salmo 100

Salmo di lode.

Mandate grida di gioia al Signore, abitanti di tutta la terra!

Servite il Signore con letizia, presentatevi gioiosi a lui!

*Riconoscete che il Signore è Dio; è lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi;
siamo suo popolo e gregge di cui egli ha cura.*

*Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode;
celebratelo, benedite il suo nome.*

*Poiché il Signore è buono; la sua bontà dura in eterno,
la sua fedeltà per ogni generazione.*

Immaginate il tempio, in cima al Monte Sion. Le sue mura maestose, i portali splendenti d'oro puro. E immaginate come, al fulgore delle pietre e dei metalli, corrispondeva il fulgore degli occhi e dei sorrisi, il senso di meraviglia e gratitudine dei pellegrini che dopo aver percorso sentieri polverosi e attraversato i monti e dormito all'addiaccio, adesso finalmente sono lì, davanti alla dimora del Signore, così a lungo sognata ed invocata. E la gioia divampa e si fa canto di lode, confessione di fede che colma di sé l'aria e colma i cuori.

Uno di questi canti è giunto fino a noi, è il *Salmo 100*. Era cantato nella sua prima parte proprio dei pellegrini giunti al tempio: un canto che li univa tra di loro, che faceva di loro “*un cuor solo ed un'unica voce*”: il popolo di Dio riunito in festa. Ma quel popolo in festa non cantava soltanto per se stesso. Là in cima al Monte Sion lo sguardo si perdeva all'orizzonte, via via sin quasi al mare, ed allora veniva di pensare a chi viveva al di là delle acque, fino alle genti delle isole lontane: come sarebbe bello se l'eco del loro canto nato dalla gioia di Dio si diffondesse sino in quelle terre e lì trovasse nuovi adoratori e nuovi voci. Sì, “*Mandate grida di gioia al Signore, abitanti di tutta la terra!*”, unitele alle nostre! Formiamo insieme un'unica comunità di fede e d'esultanza! E venite sin qui, presentatevi “*con giubilo*” a lui! Perché Colui che ricolma di sé i cieli ed i cieli dei cieli, ha scelto il tempio come sua dimora: qui lo possiamo insieme servire ed invocare, qui gli possiamo far dono di noi stessi, qui ci è dato colmarci della sua presenza e capire che solo lui, solo “*il Signore è Dio*” e che “*noi siamo suoi*”, siamo “*il gregge*” che egli ama e “*di cui ha cura*”. Sì, noi sappiamo chi siamo e dove andiamo: siamo nelle sue mani che ci portano, e non abbiamo più bisogno di avere paura. Per questo noi eleviamo il nostro canto, perché navighi nel vento e si diffonda ovunque un uomo crede in Dio e lo voglia pregare e lo voglia esaltare insieme a noi...

Ma ecco ora altre voci, dai cortili del tempio. Il salmo ora è cantato dal coro dei sacerdoti che invitano i fedeli a varcare la soglia del santuario e entrare nei suoi atri: “*Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode: celebratelo, benedite il suo nome! Poiché il Signore è buono e la sua bontà dura in eterno!*”! Può sembrare scontato che il Signore sia “*buono*”, e invece non lo è. Invece ogni volta è una scoperta, ed è una meraviglia. È, quella del Signore, una bontà che non è mai un capriccio, come a volte è la nostra bontà. È pazienza che non viene mai meno, è costanza ed è “*fedeltà per ogni generazione*”...

Dio resta il “Dio per noi”. E il terreno sul quale noi poggiamo, è l'ombra che protegge il nostro capo, è l'aquila che ci porta sulle ali. Noi confidiamo in lui. Per questo anche noi ci uniamo al canto del salmista. Per questo noi proviamo la gioia, nata dalla esperienza che facciamo della grazia e della fedeltà di Dio, nella quale sta il senso più profondo del *Salmo 100*. Una gioia che arriva fino a te ogni volta che lo leggi... Può essere la gioia dell'estate che ci apprestiamo a vivere...

Ruggero Marchetti

**Calendario dei culti dal 29 giugno all'8 settembre 2013
(nei mesi di luglio e agosto i culti sono unificati)**

Sabato 29 giugno - ore 18.00	Scala dei Giganti	Nino Gullotta
Domenica 30 giugno- ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Gianfranco Hofer
Domenica 7 luglio - ore 10.30	Scala dei Giganti Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Domenica 14 luglio - ore 10.30	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
Domenica 21 luglio - ore 10.30	Scala dei Giganti Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Domenica 28 luglio - ore 10.30	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
Domenica 4 agosto - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Domenica 11 agosto - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
Domenica 18 agosto - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
Domenica 25 agosto - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Gianfranco Hofer
Domenica 1 settembre - ore 10.30	Scala dei Giganti. Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Sabato 7 settembre - ore 18.00	San Silvestro-Cristo Salvatore Cena del Signore	Ruggero Marchetti
Domenica 8 settembre - ore 10.30	Scala dei Giganti. Cena del Signore	Ruggero Marchetti

AGAPE di FERRAGOSTO

“E’ bello che fratelli e sorelle stiano insieme e condividano....

Considerato che il “Giardino di Scala dei Giganti” è confortevole, il Gruppo Femminile della Comunità Metodista desidera promuovere una serata d’incontro che dia occasione di stare più intensamente assieme.

INIZIO alle ore 19

Ci saranno piatti estivi con verdure, primi piatti, dolci e frutta...

E, tempo permettendo, accenderemo la griglia!

Il costo onnicomprensivo sarà di € 12.

Prenotare, entro lunedì 12 agosto, telefonando a MATTA: 040395347

Una serena estate a tutti e a tutte !

CAMMINARE INSIEME

CIRCOLARE DELLA CHIESA EVANGELICA METODISTA DI TRIESTE



Dal 24 al 26 maggio 2013 si è svolta ad Ecumene l'annuale Consultazione Metodista. Riportiamo qui di seguito lo stralcio della parte iniziale della Relazione presentata dal C.P. dell'OPCEMI:

Non è possibile aprire questa relazione senza rivolgere il nostro pensiero alla recente scomparsa, in pochi mesi, di due pastori, *Valdo Benecchi* e *Aurelio Sbaffi*, che non solo hanno onorato il loro lungo ministero, servendo con passione numerose e varie comunità dal nord al sud, ma hanno anche attraversato, in ruoli di responsabilità e fornendo contributi rilevanti, alcune delle fasi più significative della storia delle chiese metodiste in Italia nel dopo guerra.

Questa dolorosa coincidenza temporale fotografa, con particolare evidenza e vividezza, un processo di passaggio generazionale in realtà in atto da alcuni anni: **un'intera generazione delle nostre chiese va passando.**

Un'intera generazione non solo di pastori, ma anche di "laici" impegnati nella Chiesa con dedizione e spirito di servizio, che hanno retto le sorti delle nostre piccole chiese per tanti anni, uniti da comuni esperienze significative, dalla condivisione di riflessioni, visioni ed azioni, ci lascia, consegnandoci un tesoro di fede e passione dell'Evangelo da spendere con coraggio e creatività, tanto più in tempi "tristi" e "ristretti" come quelli in cui siamo chiamati a vivere e testimoniare.

Il valore di questa storia, della nostra storia, riceve oggi, al di fuori degli ambienti delle nostre chiese, sorprendenti attestazioni quando vi si specchia l'integralità del camminare con lo sguardo fisso su Gesù: un cammino nel quale sono la gioia, e non la fatica di incontrarsi per leggere la Scrittura, pregare e cantare; e il bisogno di annunciare la "buona notizia" che ha trasformato la nostra vita, a produrre, fondare e sostenere, con una forza e una motivazione il cui spessore non ha difficoltà ad essere riconosciuto all'esterno, anche l'impegno nella "comunità allargata" per la difesa della libertà e della dignità degli ultimi, degli emarginati, dei senza speranza; e per la costruzione di società fondate su relazioni umane aperte e solidali.

Bastano pochi esempi tratti dalla cronaca degli ultimi mesi per essere trascinati in una incredibile galoppata dalla fine dell'ottocento ai giorni nostri: il crescente interesse (che dovrebbe sfociare in breve in un convegno a **Pozzuoli**) per gli scritti e la figura del pastore ex garibaldino *Francesco Sciarrelli*, impegnato in quella città in battaglie per il riconoscimento del diritto al riposo domenicale e altri diritti elementari di operai e umili pescatori; il bel convegno organizzato a **Scicli** da ambienti della società civile, con grande riscontro di partecipazione cittadina, sul pastore metodista e sindaco antifascista *Lucio Schirò*, impegnato insieme ad una fedele comunità di contadini, che in centinaia affollavano miseri e angusti locali di culto, nel garantire istruzione e miglioramento delle condizioni di vita a bambini ed adulti condannati a vivere in caverne; all'intitolazione di una strada nel quartiere **Ponticelli** di Napoli, a *Teofilo Santi*, medico impegnato nella cura dei miseri più miseri, animatore dell'avventura che condurrà alla nascita dell'Ospedale Evangelico Villa Betania; ed infine, così arrivando al passato più prossimo, la notizia dell'intitolazione di un'altra strada a **Milano**, al fratello *Roberto Bellini*, fondatore della corale internazionale della chiesa metodista di Milano.

Nell'epoca in cui si invocano le "rottamazioni" e si consumano vere e proprie, drammatiche "fratture generazionali", crediamo valga la pena, in verità, di ricordare il valore di vivere all'interno di comunità in cui giovani e anziani, fratelli e sorelle cresciuti nella tradizione e nuovi arrivati da percorsi quanto mai variegati e diversificati, possano condividere storie, memorie, visioni, speranze che si nutrono della fiducia nella fedeltà di Dio alle sue promesse, come testimonianza di chi ci ha preceduto; facendo tesoro delle preziose radici, ma senza timore di percorrere strade nuove, di innovare e sperimentare.

Ma c'è da chiedersi: quanto coltiviamo questo valore? Quanto riusciamo ad esprimere l'eredità di un circolo virtuoso fra un'intensa pietà individuale e comunitaria, l'impegno evangelistico e quello sociale?

Il gruppo di lettura della Bibbia "Un capitolo al giorno" il 14 luglio 2013 porterà a termine la lettura integrale della Scrittura. Il giorno successivo, lunedì 15 luglio, riaprirà la Bibbia dalla sua prima pagina e darà inizio ad un nuovo ciclo con la lettura di **Genesi 1. Invitiamo di cuore chi voglia unirsi a questa lettura quotidiana della Scrittura, insieme personale e comunitaria, ad approfittare dell'occasione di questa "ripartenza" per vivere insieme a tanti fratelli e sorelle un meraviglioso viaggio nel "libro dei libri". Un viaggio che può davvero trasformare la sua vita.**



UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI E AMICI DELLE COMUNITÀ
EVANGELICHE RIFORMATE ELVETICA e VALDESE DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)



"Ecco, quant'è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme..." (Salmo 133,1)

BREVI CRONACHE DI ALCUNI DEI MOMENTI DELLA VITA DELLE NOSTRE COMUNITÀ

▪ La domenica di Pentecoste 19 maggio 2013, in un culto molto partecipato, celebrato insieme dalle Chiese elvetica valdese e metodista, **Chiara Tugnizza** è stata accolta nella Chiesa valdese dopo il percorso di catechesi. "*Il Signore è spirito, e dove c'è lo spirito del Signore c'è libertà*", inizia il testo dalla *Lettera ai Corinzi* proclamato nel culto, che con quello del *Deuteronomio* sulle "*Dieci parole*" ha costituito l'argomento della riflessione proposta dal Pastore Marchetti: un cammino verso la libertà di ciascuno e delle chiese, trasformate dallo Spirito che ne vuol fare "specchio della gloria del Signore" nel mondo attuale, anche tra le sue negatività e i suoi drammi.

Le tre comunità, e in modo particolare i membri dei consigli di chiesa con il Presidente valdese Dionisio Cignola e il Pastore, le sono stati anche visivamente accanto nel momento del culto riservato all'accoglienza e al dono della Bibbia. Poi, raccolti in cerchio attorno alla tavola nella Cena del Signore, i numerosi presenti hanno vissuto l'unità profonda in Cristo. È stata un'accoglienza nella Chiesa valdese che è parte di una comunità presente più ampia, che viene da provenienze e tradizioni diverse e ormai da molti anni sperimenta un cammino comune in tutte le attività di culto, di crescita nella fede e di testimonianza. Una Chiesa che intende procedere, con le sue fatiche e i suoi limiti, con un atteggiamento umile e aperto, seguendo lo Spirito invocato nel Culto. Un cordiale incontro, nel rinfresco preparato dalle sorelle dell'Unione femminile elvetico-valdese, ha sottolineato con la simpatia e la vicinanza a Chiara la gratitudine del dono del Signore fatto alla Chiesa e di Chiara stessa alle chiese, in questo giorno di festa per le nostre comunità, cui si sono uniti anche i suoi familiari e amici.

▪ Domenica 2 giugno la nostra comunità s'è raccolta attorno a Marinella Messina e a Lenny Pow che hanno presentato al battesimo la loro piccola **Jessica**, venuta a fare compagnia al fratellino Benjamin. E' stato un culto più vivace del solito per la presenza, alla quale purtroppo non siamo abituati, di molti bambini, che in alcuni momenti hanno anche fatto una simpatica "confusione". Complessivamente però, siamo anche riusciti a mantenere una buona e seria sobrietà protestante, forse solo un po' più allegra...

Nella predicazione, dedicata alla lotta tra *Giacobbe e l'Angelo in Genesi 32*, il pastore "ha giocato" con l'etimologia del nome di questo personaggio biblico, che dal suo nome originario, che vuol dire "insidiatore", "imbrogliatore", si vede proprio in questa occasione cambiare il proprio nome in Israele ("colui che lotta con Dio e per il quale Dio lotta"), e anche con quella del nome Jessica, anch'esso di origine ebraica, che significa "colei che guarda con attenzione, che contempla", per dire che in fondo la vita del credente consiste essenzialmente nel contemplare stupito e riconoscente quello che Dio fa stringendoci in una lotta che poi è anche un abbraccio che ci tiene uniti a lui. Al termine del culto la comunità ha poi festeggiato Jessica e i suoi cari nel corso di un altro ricco rinfresco organizzato per l'occasione dalle sempre impagabili signore dell'Unione Femminile.

▪ Due fine settimana "impegnativi" e belli per la **Comunità evangelica di confessione elvetica**: prima il *Convegno delle comunità elvetiche in Italia* tenutosi a Firenze il 7, 8 e 9 giugno, nel corso del quale i rappresentanti delle quattro chiese riformate di Firenze, Milano, Genova e Trieste si sono confrontati fra di loro e con ben tre pastori del Comitato per le comunità svizzere all'estero: Stephan Müri di Basilea, André Joly di Losanna e Matthias Rüschi di Zurigo. Sono state delle belle giornate di fraternità, grazie anche alla magnifica ospitalità dei fratelli e delle sorelle fiorentine, con intensi momenti di confronto proiettati sul futuro delle nostre piccole comunità che ancora rendono con passione la loro testimonianza all'evangelo. Il tutto è poi culminato nel culto predicato dal pastore di Firenze Mario Marziale nel suggestivo tempio luterano sul Lungarno.

Domenica 16 giugno, con la partecipazione di tanti fratelli e sorelle luterani, metodisti e valdesi, abbiamo poi celebrato in San Silvestro-Cristo Salvatore il culto di riconoscenza al Signore in occasione della Festa annuale della Comunità elvetica. Anche questo è stato un bel momento, pieno di gioia e davvero incoraggiante. Nella predicazione, sul saluto che apre la *prima lettera di Paolo ai Corinzi*, il pastore Marchetti ha ricordato a tutti i presenti la loro "*santità*" generata dalla chiamata che il Signore ha rivolto a ciascuno, e l'importanza di vivere la meraviglia di questa santità come fonte di quella gioia cristiana che vince la rassegnazione.

La cassiera valdese informa che, ormai a metà dell'anno, siamo purtroppo molto indietro con le contribuzioni alla Cassa Centrale. Per contribuzioni od offerte alla chiesa (che vive solo della nostra generosità e del nostro senso di responsabilità, ricordiamo che l'IBAN della chiesa valdese di Trieste è: IT21K0335901600100000013894